



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 185 del 29/11/2011

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 28 ottobre 2011, n. 256

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano Particolareggiato zona C2 di espansione semintensiva in località "Petto" - Autorità procedente: Comune di Vieste (FG).

L'anno 2011 addì 28 del mese di Ottobre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio stesso, Ing. Caterina Dibitonto, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota prot. n. 9007 del 27/05/2011, acquisita al prot. Uff. n. 6257 del 07/06/2011, il Comune di Vieste presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il Piano Particolareggiato zona C2 di espansione semintensiva in località "Petto" - Vieste; in allegato trasmetteva il Rapporto Ambientale Preliminare e gli elaborati scritto-grafici relativi;

- con note prot. Uff. nn. 7197, 7200, 7204, 7206, 7207, 7208, 7213 del 14/07/2011, l'Ufficio VAS, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/06, comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della descrizione del piano e del Rapporto Ambientale Preliminare ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Ufficio Parchi e Tutela Della Biodiversità, Servizio Assetto del Territorio, Servizio Urbanistica, Servizio Attività Estrattive, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Lavori Pubblici, Servizio Risorse Naturali, Servizio Tutela delle Acque, Servizio foreste
- Provincia di Foggia - Settore Ambiente, Settore Assetto del Territorio,
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile),
- Autorità di Bacino della Puglia,
- Arpa Puglia,
- Azienda Sanitaria Locale Foggia,
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Puglia,
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS nel termine di 30 giorni, di cui al medesimo articolo;

- con nota 47984 del 1/9/2011, acquisita al prot. Uff. n. 8487 del 5/9/2011, l'Ufficio Sismico e Geologico del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia comunicava di poter esprimere il proprio parere esclusivamente ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01 e ss.mm.ii.,

- con nota prot. n. 10384 del 15/09/2011, acquisita al prot. Uff. n. 9060 del 27/09/2011, l'Autorità di Bacino della Puglia, si esprimeva in merito all'area in oggetto, indicando che "non risultano profili ambientali la cui competenza è di questa Autorità";

- ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, il Comune di Vieste, in qualità di Autorità Procedente, trasmetteva all'Autorità competente la seguente documentazione:

- Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS -
 - Relazione Tecnica - norme di attuazione -
 - TAV. 01 Stralci planimetrici -
 - TAV. 02 Stato dei luoghi - Piano quotato -
 - TAV. 03 Planimetria generale -
 - TAV. 03a Planimetria generale (osservazioni) -
 - TAV. 04 Profili -
 - TAV. 04a Profili (osservazioni) -
 - TAV. 05 Tipologie Edilizie -
 - TAV. 06 Aree da cedere al Comune -
 - TAV. 07 Impianti tecnologici - Idrico fognante
 - TAV. 08 Impianti elettrici -
 - TAV. 09 Schema di urbanizzazione primaria -
 - TAV. 10 Aree minime di intervento -
 - Ditte catastali - verifica volumetrica esistente e di progetto - (osservazioni)
 - Relazione finanziaria -
 - Schema di convenzione -
 - Documentazione fotografica -
 - Copia del parere ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n° 390/2001 -
 - Copia del parere del Parco Nazionale del Gargano -
- il Rapporto Preliminare redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, si occupa dei seguenti aspetti:
- riferimenti normativi,
 - contenuti del piano urbanistico esecutivo,
 - quadro di riferimento programmatico,
 - componenti ambientali relativi alla specifica area di intervento,
 - impatti potenziali attesi,
 - suggerimenti per le azioni di mitigazione e compensazione,
 - monitoraggio.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, dall'analisi della documentazione fornita, si rileva che il Piano Particolareggiato proposto presenta le seguenti caratteristiche:

- Oggetto del presente provvedimento è il Piano Particolareggiato (anche detto Piano Urbanistico Esecutivo - PUE) zona C2 di espansione semintensiva in località "Petto" nel comune di Vieste.
- L'obiettivo del Piano è quello di attuare le scelte pianificatorie operate in sede di PRG. In un primo momento il Piano Particolareggiato fu adottato dal Comune di Vieste con Delibere di CC. n. 39 dell'11/04/2006 e n. 37 del 26/06/2007 ed dotato sia del parere favorevole ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 per il vincolo sismico espresso dall'Ufficio del Genio Civile di Foggia con nota prot. n. 22077 del 13/01/2006, che del parere preventivo favorevole di massima, espresso dall'Ente Parco Nazionale del Gargano con nota prot. n. 2276 del 18/10/2007. Lo stesso fu inviato all'Ufficio Urbanistico della Regione Puglia per i pareri del SUR (aspetti urbanistici) e del CUR (aspetti paesaggistici). A seguito dei pareri espressi dal Settore Urbanistico Regionale e dal Comitato Urbanistico Regionale, la Giunta Regionale con delibera n. 309 dell'11/03/2009 non ha approvato gli atti del Piano Particolareggiato e lo ha rinviato al Comune di Vieste ai sensi dell'art. 16, comma 8, della L.R. 56/1980, affinché lo stesso venisse rielaborato ai fini dell'adeguamento ai rilievi riportati ai capi A) e B) del parere CUR n. 2 del 15/01/2009. Successivamente il Comune di Vieste con Delibera di C.C. n. 14 del 26/02/2010 ha riadottato lo stesso piano adeguandolo a quanto rilevato e si è munito nuovamente sia del parere

favorevole ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 per il vincolo sismico espresso dall'Ufficio del Genio Civile di Foggia con nota prot. n. 44897 del 15/05/2010, che del parere preventivo favorevole di massima, espresso dall'Ente Parco Nazionale del Gargano con nota prot. n. 3460 del 27/05/2010;

- La zona C2 di "espansione semintensiva" è costituita di n. 2 comparti urbanisticamente definiti in quanto delimitati e divisi da viabilità esistenti, senza possibilità di connessione tra gli stessi a causa sia della presenza di volumetrie esistenti regolarmente autorizzate che dell'orografia del terreno del tutto differenti, uno quasi pianeggiante, l'altro collinare. (...) La superficie territoriale del comparto "A" è di mq 70.000, quella relativa ai nuovi insediamenti è pari mq 44.901 di cui mq 4.460 tipizzati Zona "F2", mentre il comparto "B" è pari a mq 3.950. Il comparto "B" è urbanisticamente definito con la presenza, nello stesso, di volumetrie in gran parte autorizzate, condonate o con condono in fase di definizione. Pertanto il Piano in oggetto si riferisce al solo comparto "A" rielaborato a seguito del parere del CUR.

- l'area interessata dal Piano Particolareggiato, di proprietà privata, si inserisce nella zona a monte del centro abitato del Comune di Vieste lungo la via Generale Dalla Chiesa, in area parzialmente interessata da attività edilizia di tipo spontaneo.

- la superficie complessiva di intervento è quindi pari a 70.000 mq ed è distinta al catasto terreni nei fogli di mappa n. 12 e 14 e varie particelle del Comune di Vieste.

- Il Piano Urbanistico in esame interessa aree di versante di natura collinare, ad una quota mediamente compresa tra 10 e 30 m. s.l.m.. (...) Su tali rilievi collinari della località "Petto" il paesaggio è quello agrario con vegetazione prevalente ad oliveto, su cui si sviluppano molte strutture adibite sia ad abitazioni, sia ad attività turistiche, tali da connotare il sito come territorio costruito. Pertanto il sito in esame, a causa dell'elevata presenza antropica durante tutto l'anno, presenta scarse caratteristiche di naturalità;

- L'indice di fabbricabilità territoriale è di 0,50 mc/mq, pertanto il Piano svilupperà una volumetria di progetto pari a mc 19.131, in quanto è presente un volume già edificato di mc 15.254. Saranno insediati circa 350 abitanti.

- Si prevede la realizzazione di una serie di nuclei residenziali formati da palazzine ad uno o due piani fuori terra, servite da un corpo scala a giorno, con limitato numero di alloggi, con percorsi pedonali che si immettono su spazi privati attrezzati a verde. (...) I parcheggi inerenti la residenza saranno reperiti nei piani interrati delle singole palazzine. Le aree destinate a standards sono pari a mq 6.310, di cui mq 1.450 da destinare a parcheggio pubblico e mq 4.860 da destinare a verde attrezzato (collina di S. Giorgio). Si è previsto altresì la cessione di mq 950 per viabilità pubblica.

- L'area del Piano è accessibile dall'esistente via Generale Dalla Chiesa e da via S. Margherita, strade perimetrali al centro urbano consolidato e confinanti rispettivamente al lato sud e nord dell'area di intervento. Le connessioni territoriali all'area sono limitate al lungomare sud di Vieste, tratto urbano della strada provinciale costiera SP 52 e della strada statale SS 89.

- Il contesto edificato assicura la presenza di tutte le opere di urbanizzazione primaria.

Alla luce dei criteri di cui al punto 1 dell'Allegato 1 alla Parte II del D.L.gs. 152/2006, si svolgono le seguenti considerazioni sulle caratteristiche del Piano Particolareggiato:

- il Piano Particolareggiato si configura quale strumento urbanistico attuativo di scelte pianificatorie operate in sede di PRG, strumento urbanistico generale del Comune di Vieste non valutato dal punto di vista ambientale in quanto approvato precedentemente all'entrata in vigore della normativa VAS;

- il Piano Particolareggiato non influenza altri piani o programmi ed è mera attuazione di una previsione insediativa già contemplata dalle previsioni dello strumento urbanistico generale vigente; l'analisi di coerenza è stata comunque effettuata verificando le scelte progettuali in esso contenute rispetto alle indicazioni ambientali del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e degli altri piani sovraordinati (Piano Urbanistico Territoriale Tematico / Paesaggio - PUTT/P, Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), Piano del Parco Nazionale del Gargano, Piano di Tutela delle Acque, Piano Energetico Ambientale Regionale, Piano Regionale per le Attività Estrattive, Piano di

Qualità dell'Aria e Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico).

- la pertinenza del Piano Particolareggiato per l'integrazione delle considerazioni ambientali, ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, risiede principalmente nell'obiettivo generale del PPTR (come indicato a pag. 26 del Rapporto Preliminare) di riqualificazione ecologicamente orientata dei paesaggi costieri di recente formazione: in particolare, nel caso dei fronti mare occupati da insediamenti e piattaforme a prevalente specializzazione residenziale turistico-ricettiva si rendono necessari progetti di che puntino a migliorarne la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica anche al fine di incrementare qualitativamente l'offerta turistico ricettiva regionale e la dotazione di spazi e servizi per il turismo e per il tempo libero;

- si riscontrano particolari problemi ambientali nell'ambito d'intervento pertinenti al Piano Particolareggiato, al di là dei valori e dei vincoli sull'area interessata come evidenziati nella sezione seguente, se non per quanto attiene:

- il tasso di urbanizzazione comunale che risulta essere molto più elevato della media provinciale;
- la necessità di un migliore inserimento ambientale degli insediamenti e la gestione attenta dell'interfaccia tra le aree urbanizzate e le aree rurali, agricole o seminaturali, in quanto molti dei processi di degrado, e in particolare il fenomeno degli incendi, si generano proprio in corrispondenza di tale interfaccia;

- la consistente produzione dei rifiuti (circa 946 kg procapite/anno - dati 2010 - fonte www.rifiutiebonifica.puglia.it), connessa ai flussi turistici, che è pari a più del doppio della media provinciale e a quasi il doppio della media regionale;

- l'impianto di depurazione con una potenzialità di 60.000 AE, (...) leggermente sottodimensionato rispetto al periodo estivo in cui si registra la massima concentrazione di Abitanti Equivalenti e ampiamente sovradimensionato nei restanti periodi dell'anno. Si fa presente ad oggi che per l'impianto di depurazione non sembra essere previsto alcun adeguamento in corso o in programma, sebbene il PTA preveda per il 2014 il suo adeguamento e ampliamento. D'altro canto nel Piano Operativo Triennale (POT) 2010-2012 risulta fra gli interventi finanziati per il comune di Vieste il solo progetto "P0865 - Estensione del sistema idrico integrato agli agglomerati costieri di Defensola, Isola La Chianca, Sfinalicchio, Molinella, Scialmarino, San Lorenzo, Porto Nuovo e Baia di Campi - Vieste - Sistema Fognario". Si potrebbe ritenere che una volta in atto tale collettamento la situazione dell'impianto di depurazione potrebbe essere ancora più critica.

- i problemi di accessibilità e l'insufficienza dell'attuale reticolo stradale garganico emergano in particolare nel periodo estivo, con l'aumento esponenziale dei carichi;

- si ritiene che il Piano Particolareggiato possa avere rilevanza, pur nei limiti dell'entità degli interventi che presuppone, per l'attuazione della normativa comunitaria, nel settore dell'ambiente se non limitatamente all'adozione di tecniche progettuali rispondenti a criteri di risparmio e riutilizzo delle risorse e di miglioramento dell'ambiente urbano.

Per quanto attiene alle caratteristiche degli impatti potenziali, di cui al punto 2 dell'Allegato 1 alla Parte II del D. Lgs. 152/2006, considerato il livello di sensibilità ambientale delle aree che possono essere interessate, si evidenziano le seguenti osservazioni:

- per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro dedotto sia da quanto contenuto nel Rapporto Preliminare che dal confronto con gli atti e gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica in uso presso questo ufficio:

- in riferimento ai valori paesaggistici così come rilevati dalle previsioni del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P), approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1748 del 15/12/2000, l'area oggetto del Piano Particolareggiato:

- ricade in una zona interessata da un ATE di valore rilevante "B" e da un ATE di valore relativo "D" per cui è necessario il parere paesaggistico, ove non specificatamente escluso dalla normativa vigente;

- rientra in aree classificate come ATD dello stesso PUTT/P:
 - vincolo ai sensi della L. 1497/1939 “Vieste - Litorali, boschi, coste e antico centro abitato”
 - disti poche centinaia di metri dalle grotte “Grotta della Lepre” e “Grotta spagnola”, quest’ultima è ascritta nella Carta dei Beni Culturali (PPTR) come “necropoli con tombe a grotticella” e, sebbene localizzata in posizione diversa, nel PTCP della provincia di Foggia in quanto “insediamento rurale romano e ipogeo” (bene archeologico segnalato - fonte PUTT);
 - in riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l’area
- ricade nel perimetro nella Zona 2 del Parco Nazionale del Gargano, pertanto è necessario il parere dell’Ente Parco;
- non è compresa in Siti d’Importanza Comunitaria e in Zone di Protezione Speciale, pertanto non è necessaria la Valutazione d’Incidenza;
- è circondata nell’Important Bird Area (IBA “Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata”, pur rimanendone al di fuori;
 - in merito alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l’area di intervento
- non ricade in aree identificate come a rischio, a pericolosità idraulica o a pericolosità geomorfologica nel Piano di Bacino/Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino della Puglia (AdB) con Delibera n. 39 del 30.11.2005;
- si evidenzia un orlo di scarpata, delimitante forme semispianate, tangente ad ovest, nella sua parte terminale, all’area di intervento e la presenza di due grotte naturali nei 200 m (fonte Autorità di Bacino della Puglia - Carta Idrogeomorfologica);
- si evidenzia una pendenza superiore al 20% che interessa la maggior parte delle aree del Piano;
- per quanto riguarda la tutela delle acque, l’area
- non rientra nelle aree vulnerabili alla contaminazione salina o di tutela qualiquantitativa, così come individuate nel Piano di Tutela delle Acque (Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20.10.2009);

Da tale analisi emerge un significativo valore ambientale e paesaggistico dell’area in esame.

- Nel Rapporto Preliminare l’analisi ha focalizzato sommariamente l’attenzione sui i problemi ambientali pertinenti al Piano, nonché ha verificato genericamente il valore, la vulnerabilità e le criticità attuali. Infine sono stati individuati per tutte le componenti ambientali (aria, acqua, suolo e sottosuolo, habitat e reti ecologiche, sistema dei beni culturali, paesaggio e ambiente rurale, rifiuti, reti tecnologiche e infrastrutture, rumore, elettromagnetismo, energia e sistema turistico) gli impatti potenziali, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, connessi alla realizzazione di quanto previsto dal PUE.
- Secondo quanto indicato nel Rapporto Preliminare, nella fase di cantiere saranno prodotti rifiuti, materiali di costruzione e scavo, rumore e vibrazioni dovute al cantiere e al traffico indotto, emissioni in atmosfera, consumi risorsa idrica, scavi, sbancamenti ed movimenti di terra, consumi energetici e conflittualità con il sistema turistico, mentre nella fase di esercizio questi riguarderanno i consumi della risorsa idrica, perdita di suolo agricolo, incremento dell’impermeabilizzazione del suolo, dei consumi energetici, delle emissioni in atmosfera da riscaldamento e da traffico indotto, dell’inquinamento luminoso e acustico, della produzione di acque reflue, i volumi fuori terra, dell’artificializzazione del territorio e del carico urbanistico. Per ciascuno di questi impatti viene indicato in un quadro sinottico il livello di impatto che approssimativamente si individua fra minimo, basso e medio. Si rileva nell’analisi una incompletezza sia per quanto riguarda l’individuazione degli stessi, che non ha considerato tutte le criticità prima rilevate, che nell’indicazione del loro peso in relazione al valore dell’area.
- Di seguito nel Rapporto Preliminare si affiancano alle proposte di progetto, le mitigazioni già previste dal PUE e gli ulteriori suggerimenti finalizzati ad implementare le azioni di mitigazione e di compensazione dei potenziali impatti sulle componenti ambientali in seguito alla realizzazione delle previsioni del Piano, fra cui l’ipotesi di recupero delle acque meteoriche in apposite cisterne di raccolta da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi, l’aumento delle superfici

permeabili, l'adozione di un indice di piantumazione arboreo superiore, l'adozione di misure per il contenimento del consumo di energia, ecc. Inoltre il PUE prevede che gli interventi edilizi e le relative urbanizzazioni siano realizzate limitando i movimenti di terra, salvaguardando in tal modo la morfologia e l'idrologia del sito. Il PUE evita inoltre qualsiasi tipo di intervento sull'area interessata dall'orlo di scarpata presente sul confine sud-ovest dell'area di comparto, prevedendo altresì di implementare ulteriormente la vegetazione esistente, costituita per lo più da ulivi e pini. In particolare, nel rispetto delle indicazioni del CUR, proprio per salvaguardare la vegetazione arborea esistente nell'ambito del comparto sono stati ricollocati i lotti contraddistinti con i nn. 1, 6 e 10 e sono state delocalizzate le previsioni insediative corrispondenti ai lotti nn. 12 e 13. Tali proposte, come indicato in un ulteriore quadro sinottico, contribuiscono genericamente all'abbassamento del livello d'impatto di alcuni di quelli elencati precedentemente. Si evidenzia la persistenza di alcuni impatti, seppur minimi.

- Inoltre si rileva che i suggerimenti indicati, insieme alle indicazioni per il monitoraggio proposte, sebbene lodevoli, appaiano piuttosto degli auspici, anche in considerazione che essi non siano riportati nelle relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA).

- Stanti le considerazioni di cui ai punti precedenti, atteso che l'area in oggetto è attualmente caratterizzata da un tessuto urbano in gran parte già consolidato e servito dalle reti della mobilità e tecnologiche, e che il Piano nello specifico prevede interventi di completamento con un volume edificabile (15.000 mc) e un carico antropico di modesta entità (350 ab), si può ritenere che gli interventi previsti dal Piano potrebbero incidere in modo poco significativo sui valori ambientali e paesaggistici sopranominati, ad eccezione degli aspetti che sono già oggetto di procedure obbligatorie di verifica e controllo che si concludono con provvedimenti vincolanti.

- Pertanto, al fine di promuovere il miglioramento della qualità ambientale nel contesto di inserimento, si ritiene di dover prevedere un numero limitato di prescrizioni, in aggiunta alle già citate azioni di mitigazione e le indicazioni per il monitoraggio, individuate nella relazione.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, si ritiene che il Piano Particolareggiato zona C2 di espansione semintensiva in Località "Petto" - Autorità procedente: Comune di Vieste (FG), non comporti impatti ambientali significativi e debba pertanto essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 della del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a condizione che risultino rispettate le seguenti prescrizioni:

- far proprie, all'atto di approvazione del piano, integrando le NTA, tutte le misure di mitigazione proposte nell'ambito Rapporto Ambientale Preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS, e le seguenti indicazioni:

- relativamente alla tutela delle specie avicole presenti nell'area in questione si adottino i seguenti accorgimenti:

- l'impianto di illuminazione venga realizzato in maniera tale da creare il minimo disturbo alla fauna:

- evitare l'utilizzo dei fari ad alta potenza;

- utilizzare lampade schermate con reti che diminuiscano i danni per l'entomofauna notturna (Lepidotteri, Imenotteri e Coleotteri) attratta dalla luce;

- adottare pali meno alti e indirizzare i fasci luminosi esclusivamente verso l'interno della struttura per non disorientare gli uccelli migratori;

- tutte le aree a parcheggio e destinate a percorsi interni, - pedonali e/o carrabili, siano pavimentate con materiali non impermeabilizzanti (pietra calcarea a giunto aperto, ghiaino), senza impiego di malta o altri leganti;

- al fine di facilitare la nidificazione dell'avifauna il tetto della copertura degli immobili deve essere ad orditura classica, senza alcun sbarramento, o, ove non previsto, siano posizionati un certo numero di nidi artificiali per favorire la nidificazione dell'avifauna selvatica;

- per le aree a verde sia fatta salva la ripiantumazione degli individui vegetali già esistenti e si utilizzino specie vegetali autoctone, ai sensi del D.lgs 10 novembre 2003 n. 386, tipiche della macchia

mediterranea e del tipo già presente nell'area;

- qualora i lavori per la realizzazione delle opere e manufatti previsti prevedano l'espanto di alberi di ulivo, occorre far riferimento alla disciplina prevista dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 e alla deliberazione della Giunta regionale 14.12.1989, n. 7310 che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007) la documentazione definita dal DGR n. 707 del 06.05.2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio;

- relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità sia all'interno dell'area oggetto del piano sia tenendo conto delle tipologie inserite o previste nella restante parte dell'abitato di Vieste;

- si preveda l'ubicazione dei cassonetti per la raccolta differenziata nell'area di inserimento ad una distanza congrua;

- si contenga l'inquinamento elettromagnetico interno, prevedendo l'utilizzo di disgiuntori e cavi schermati e il decentramento dei contatori e delle dorsali di conduttori;

- si mettano in atto tutti gli accorgimenti tecnici volti alla prevenzione e alla propagazione degli incendi, in particolare nelle aree più a ridosso di aree incolte o boscate, e si preveda l'accesso dei mezzi di soccorso e l'allaccio alla rete idrica, in ogni caso sia verificata l'applicazione della normativa di riferimento in tema di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione;

- si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui all'art. 2 della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" attraverso tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, in particolare privilegiando l'adozione:

- di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti, di cui all' art. 4 comma 3 e 8 della L.R. 13/2008,

- di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica),

- di misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.);

- per la sistemazione delle aree esterne, privilegiare l'uso di pavimentazioni drenanti e prevedere un'adeguata sistemazione a verde con soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale;

- nella fase attuativa del piano prevedere le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:

- relativamente alla tutela dell'avifauna presenti e transitante nell'area in questione si adotti un calendario di lavoro che interrompa l'attività di cantierizzazione durante il periodo dal 15 marzo al 15 luglio;

- relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;

- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;

- prevedere inoltre, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi;

- inoltre, nell'ambito delle convenzioni, o di apposite iniziative o accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale, i privati, gli enti gestori e/o altri, prevedere:

- la realizzazione delle aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lotti e prediligere la messa in opera delle aree verdi nelle zone destinate a parcheggio, ove si riscontrasse un sovradimensionamento delle stesse;

- opportune misure volte a favorire i sistemi di trasporto pubblico locale e la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) per gli spostamenti sistematici, in particolare nel periodo estivo da e verso il centro urbano, le zone balneari e gli approdi scoraggiando l'uso dei mezzi privati (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità, percorsi ciclabili, pedonali o percorsi promiscui pedonali/ciclabili, rafforzamento delle linee di autobus, inserimento di minibus elettrici per percorsi brevi o navette);
- opportune misure per la regolazione e la gestione del traffico (es. prevedendo vie alternative di accesso al centro urbano, park and ride, chiusura delle strade più trafficate e del lungomare, individuazione di una viabilità tangenziale per il dirottamento del traffico di attraversamento urbano, ad esempio raccordando la SP53 e la SP52 o prolungando via Gen. Dalla Chiesa, ecc.);
- azioni volte al miglioramento dell'efficienza depurativa durante tutto l'anno dell'impianto di depurazione dove verranno convogliati i reflui del piano in esame e di tutti quelli in fase di realizzazione o di immediata previsione, anche in previsione dell'imminente collettamento, verificando anche l'efficienza e l'efficacia del sistema di scarico (a mare con condotta sottomarina);
- azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e al miglioramento della raccolta differenziata, in particolare durante il periodo estivo (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, riduzione dei cassonetti di indifferenziato a favore della raccolta differenziata, distribuzione gratuita di sacchetti colorati per la raccolta differenziata alle utenze domestiche; incentivi anche rivolti alle strutture ricettive, ecc.).

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza, con particolare riferimento alla tutela paesaggistica.

Il presente parere è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano Particolareggiato proposto e non esclude né esonera il soggetto proponente alla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/01 e al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Verifica ai sensi del d.lgs. 196/03

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la

diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente del Servizio Ecologia,

DETERMINA

- di ritenere Piano Particolareggiato zona C2 di espansione semintensiva in Località “Petto” - Autorità procedente: Comune di Vieste (FG), escludere dalla procedura di V.A.S. per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il dirigente del Servizio Ecologia
Ing A. Antonicelli

Il dirigente di Ufficio
Ing. C. Dibitonto

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Servizio Ecologia è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario P.O. VAS
Sig. Mario Mastrangelo

Il funzionario istruttore
Dott. Agr. A. Sasso